LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 8 agosto 2001, n. 26 “Diritto allo studio ed all’apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10” ed in particolare l’articolo 7, il quale stabilisce che il Consiglio regionale, su proposta della Giunta, sentita la Conferenza Regione-Autonomie locali, approvi gli indirizzi triennali e che la Giunta regionale approvi, in coerenza con tali indirizzi, il riparto dei fondi a favore delle Province per gli interventi di cui all’articolo 3 e le relative modalità di attuazione, anche in relazione ad intese fra Regione, Enti locali e scuole;

- la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” in particolare l'articolo 18 che prevede il sostegno della Regione a progetti di continuità educativa e di raccordo fra i servizi educativi e la scuola dell'infanzia realizzati dai soggetti gestori e l’articolo 19 comma 2, in cui si stabilisce che ”nel rispetto dell’autonomia delle istituzioni scolastiche, la Regione e gli Enti locali sostengono l’adozione di modelli organizzativi flessibili, la compresenza nelle ore programmate per le attività didattiche, l’inserimento di figure di coordinamento pedagogico”;

- la L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia", come modificata dalla L.R. 14 aprile 2004, n. 8, in particolare l'articolo 4 che prevede, tra l'altro, che la Regione e gli Enti locali promuovano e realizzino la continuità tra i servizi per la prima infanzia con le scuole dell'infanzia;

Richiamati:

- le indicazioni per il “Curricolo per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo di istruzione”, fornite dal Ministero della Pubblica Istruzione (settembre 2007);

- il decreto del Ministero della Pubblica Istruzione del 31/07/2007 e la Direttiva n. 68 del 3/08/2007 del Ministero della Pubblica Istruzione contenenti istruzioni per la sperimentazione delle suddette indicazioni per il “Curricolo per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo di istruzione”;

- l’Atto di Indirizzo emanato dal Ministro dell’Istruzione, Università e Ricerca Scientifica in data 08.09.2009;

Richiamate inoltre:

- le Intese vigenti tra Regione ed Enti locali con le Associazioni regionali dei gestori delle scuole dell’infanzia paritarie private siglate dalle parti interessate in data 30/10/2006, trattenute agli atti del Servizio regionale competente;

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117/2007 “Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007-2010 (proposta della Giunta regionale in data 16 aprile 2007 n. 503)";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna del 03.12.2008, n. 201, recante “Indirizzi triennali 2009-2011 per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. 8 agosto 2001, n. 26 - L.R. 30 giugno 2003, n. 12). (Proposta della Giunta regionale in data 10 novembre 2008, n. 1843)”;

Considerato che, ai sensi della citata deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 201/2008, le azioni volte a qualificare il sistema regionale delle scuole dell’infanzia, tra l’altro, sono riconducibili prioritariamente:

a) alla dotazione di coordinatori pedagogici:

- sostenendo i soggetti gestori privati, facenti parte del sistema nazionale di istruzione, e gli Enti locali affinché provvedano a dotarsi di queste professionalità;

- prevedendo l’estensione della sperimentazione della figura del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali, su richiesta delle autonomie scolastiche, in accordo con Comune e Provincia, e tenuto conto dell’opportuna disponibilità di bilancio regionale;

b) alla realizzazione di interventi di rilevanza regionale, attuati direttamente o tramite Enti locali, come previsto nell’art. 7, comma 2 della L.R. 26/2001;

c) alla qualificazione delle scuole dell’infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli enti locali tramite progetti presentati da aggregazioni di scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione;

d) al miglioramento complessivo delle scuole dell’infanzia paritarie private, tramite intese tra Regione ed Enti locali con le associazioni delle scuole dell’infanzia paritarie private ai sensi dell’art. 7, comma 3 della L.R. 26/2001;

e) agli interventi e alle relative azioni di monitoraggio del complesso dei progetti e delle iniziative, messi in campo con contribuzioni regionali;

Preso atto che, con riferimento alla sperimentazione della figura del coordinatore pedagogico alle scuole dell'infanzia statali, di cui alla precedente lettera a), secondo alinea:

- è pervenuta dalla Provincia di Piacenza e conservata agli atti del competente Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza, la comunicazione di non proseguimento per il prossimo anno scolastico della sperimentazione avviata;

- sono pervenute dalle Province di Parma, Reggio Emilia, Ferrara, Ravenna e conservate agli atti del competente Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza, comunicazioni di proseguimento della sperimentazione in corso nei rispettivi territori per il prossimo anno scolastico 2010-2011;

- è pervenuta dalla Provincia di Modena, per il territorio della Comunità Montana del Frignano, richiesta di avvio della sperimentazione per il corrente anno scolastico 2009-2010;

- la sperimentazione avviata dal Comune di Bologna ha completato nel corrente anno scolastico 2009-2010 il quinquennio previsto, come risulta dal verbale prot. 282021/2008, conservato agli atti del competente Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza;

- ai sensi di quanto previsto nel citato verbale prot. 282021/2008, si prevede una riduzione del finanziamento per il coordinamento pedagogico alle scuole dell'infanzia statali per le realtà territoriali delle Province di Reggio Emilia e Ravenna che si apprestano al quarto anno di finanziamento regionale, disposto con la presente deliberazione per l'esercizio finanziario 2009, della sperimentazione quinquennale di che trattasi;

Valutato che le linee di indirizzo e i criteri generali di programmazione debbano essere finalizzate alla promozione di una progettualità integrata e mirata degli interventi al fine di perseguire obiettivi di continuità e di arricchimento dell'offerta educativa, anche tramite il confronto e la concertazione tra le realtà educative della prima e seconda infanzia;

Valutato quindi che, ai fini della elaborazione dei programmi provinciali, debbano essere indicati gli ambiti di intervento, riportati nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, ai quali si attribuisce particolare importanza, anche in rapporto alla qualità della progettazione da parte delle scuole del sistema paritario e degli Enti locali, nonché alla collaborazione tra tutti i soggetti pubblici e privati operanti nel settore;

Ritenuto altresì di procedere al riparto e alla conseguente assegnazione dei fondi, per complessivi € 4.170.000,00, tra le Province con le modalità di cui all'Allegato 1) per l'attuazione

degli interventi di qualificazione e di miglioramento dell'offerta educativa delle scuole aderenti al sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali, per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico, così come, rispettivamente, da tabelle 1) e 2)- allegati 2) e 3) quali parti integranti e sostanziali del presente atto, nonché per la sperimentazione del coordinatore pedagogico alle scuole dell'infanzia statali nei territori interessati, secondo i rispettivi progetti, delle Province di Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara e Ravenna;

Considerato che le risorse stanziate per l'anno 2009 sul cap. 58442 risultano non sufficienti per il sostegno alle figure di coordinamento pedagogico e ritenuto pertanto opportuno attingere le ulteriori risorse necessarie dal cap. 58428 "Contributi alle Province per accrescere la qualità dell'offerta e per promuovere il raccordo tra le scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali, i nidi d'infanzia, i servizi integrativi e la scuola dell'obbligo (art. 3, comma 4, lett. c), L.R. 8 agosto 2001, n. 26)." in quanto le attività di coordinamento pedagogico sono del tutto compatibili e integrate con le attività finanziate nell'ambito del cap. 58428 citato, con particolare riferimento al raccordo ivi previsto;

Ritenuto opportuno stabilire con il presente atto che tale stanziamento sia suddiviso come segue:

- quanto a euro 1.020.152,58 per progetti di qualificazione, come specificato nella Tabella n. 1) - allegato 2) al presente atto;

- quanto a euro 2.727.347,42 per progetti di miglioramento, come specificato nella Tabella n. 1) – allegato 2) al presente atto;

- quanto a euro 422.500,00 per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico ripartiti come segue:

A. quanto a euro 347.850,00, per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico a favore delle aggregazioni di scuole dell'infanzia, come specificato nella Tabella n. 2) – allegato 3) alla presente deliberazione presente atto;

B. quanto a euro 74.650,000 a sostegno della sperimentazione relativa all'inserimento, ai sensi dell'articolo 19 comma 2 della L.R. 12/03, del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali, secondo il seguente prospetto:

   - euro 24.000,00 a favore della Provincia di Parma per il proseguimento della sperimentazione relativa all'inserimento del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali dei comuni aderenti al progetto, tramite accordo tra i soggetti istituzionali interessati;

   - euro 10.000,00, a favore della Provincia di Ferrara per la prosecuzione della sperimentazione relativa all'introduzione

della figura del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali dei comuni aderenti al progetto, tramite accordo tra i soggetti istituzionali interessati;

- euro 15.650,00, a favore della Provincia di Reggio Emilia, per la prosecuzione della sperimentazione relativa all'introduzione della figura del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali dei comuni aderenti al progetto, tramite accordo tra i soggetti istituzionali interessati;

- euro 10.000,00, a favore della Provincia di Ravenna, per la prosecuzione della sperimentazione relativa all'introduzione della figura del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali dei comuni aderenti al progetto, tramite accordo tra i soggetti istituzionali interessati;

- euro 15.000,00, a favore della Provincia di Modena, per l'avvio della sperimentazione relativa all'introduzione della figura del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali nel territorio dei Comuni aderenti al progetto, afferenti alla Comunità Montana del Frignano, tramite accordo tra i soggetti istituzionali interessati;

Viste:

- le LL.RR. n. 22 e 23 del 19/12/2008 concernenti il Bilancio di previsione 2009 e Bilancio pluriennale 2009-2011;
- la L.R. 23 luglio 2009, n. 9 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell' art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n.40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011. Primo provvedimento generale di variazione";
- la legge regionale 23 luglio 2009, n. 10 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011, a norma dell' art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Viste inoltre:

- la L.R. n. 40 del 2001;
- la L.R. n. 43 del 2001 e le successive modificazioni;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006;
- n. 1663/2006;
- n. 1151/2007;
- n. 2416/2008 e ss.mm.;
- n. 1173/2009;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

1. di approvare, in attuazione della delibera A.L. n. 201/2008 e per le motivazioni espresse in premessa che qui s'intendono integralmente richiamate, l'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante "Programma annuale degli interventi di qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali nonché per le azioni di miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto e per gli interventi di rilevanza regionale in attuazione della Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 201/2008" e, secondo i criteri indicati nel medesimo, il riparto e la conseguente assegnazione dei fondi per complessivi € 4.170.000,00 alle Province:

   - per l'attuazione degli interventi di "qualificazione" e di "miglioramento" della offerta educativa delle scuole aderenti al sistema nazionale di istruzione per l'anno 2009 così come indicato in Tabella 1) - allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

   - per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico, secondo quanto specificato in premessa così come indicato in Tabella 2 - allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

   - per il proseguimento delle sperimentazioni regionali avviate, concernenti l'introduzione della figura del coordinatore pedagogico presso le scuole dell'infanzia statali coinvolte nella progettazione e ubicate nelle Province di Parma, Reggio Emilia, Ferrara e Ravenna;

   - per l'avvio, di una sperimentazione regionale concernente l'introduzione della figura del coordinatore pedagogico presso le scuole dell'infanzia statali ubicate in

Provincia di Modena, nei Comuni afferenti alla Comunità Montana del Frignano;

2. di impegnare le risorse necessarie per l'attuazione del presente piano annuale, pari ad euro 4.170.000,00, registrate come segue:

- quanto a euro 3.800.000,00 al n. 4736 di impegno sul capitolo 58428 "Contributi alle Province per accrescere la qualità dell'offerta e per promuovere il raccordo tra le scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali, i nidi d'infanzia, i servizi integrativi e la scuola dell'obbligo (art. 3, comma 4, lett. c), L.R. 8 agosto 2001, n. 26)." afferente alla U.P.B. 1.6.1.2.22100 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità ;

- quanto a euro 370.000,00 al n. 4737 di impegno sul capitolo 58442 "Contributi alle Province per la qualificazione dell'offerta educativa, l'adozione di modelli organizzativi flessibili, la compresenza nelle ore programmate per le attività didattiche, l'inserimento di figure di coordinamento pedagogico per la scuola dell'infanzia. Mezzi regionali (art. 19, comma 2, L.R. 30 giugno 2003, n. 12)." afferente alla U.P.B. 1.6.1.2.22100, del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

3. di stabilire che le risorse di cui al punto precedente sono suddivise come segue:

- quanto a euro 1.020.152,58 per progetti di qualificazione, come specificato nella Tabella n. 1) - allegato 2) al presente atto;

- quanto a euro 2.727.347,42 per progetti di miglioramento, come specificato nella Tabella n. 1) – allegato 2) al presente atto;

- quanto a euro 422.500,00 per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico ripartiti come segue:

A. quanto a euro 347.850,00, per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico a favore delle aggregazioni di scuole dell'infanzia, come specificato nella Tabella n. 2) – allegato 3) alla presente deliberazione presente atto;

B. quanto a euro 74.650,00 a sostegno della sperimentazione relativa all'inserimento, ai sensi dell'articolo 19 comma 2 della L.R. 12/03, del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali, secondo il seguente prospetto:

- euro 24.000,00 a favore della Provincia di Parma per il proseguimento della sperimentazione relativa all'inserimento del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia

statali dei comuni aderenti al progetto, tramite accordo tra i soggetti istituzionali interessati;

- euro 10.000,00, a favore della Provincia di Ferrara per la prosecuzione della sperimentazione relativa all'introduzione della figura del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali dei comuni aderenti al progetto, tramite accordo tra i soggetti istituzionali interessati;

- euro 15.650,00, a favore della Provincia di Reggio Emilia, per la prosecuzione della sperimentazione relativa all'introduzione della figura del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali dei comuni aderenti al progetto, tramite accordo tra i soggetti istituzionali interessati;

- euro 10.000,00, a favore della Provincia di Ravenna, per la prosecuzione della sperimentazione relativa all'introduzione della figura del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali dei comuni aderenti al progetto, tramite accordo tra i soggetti istituzionali interessati;

- euro 15.000,00, a favore della Provincia di Modena, per l'avvio della sperimentazione relativa all'introduzione della figura del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali nel territorio dei Comuni aderenti al progetto, afferenti alla Comunità Montana del Frignano, tramite accordo tra i soggetti istituzionali interessati;

4) di stabilire inoltre che, ai sensi dell'art. 8, comma 3 della L.R. 26/2001, le Province trasmetteranno al competente Servizio regionale la relazione annuale, secondo le modalità previste nel citato Allegato 1);

5) di stabilire che, in attuazione degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente regionale competente per materia provvederà alla liquidazione nonché alla richiesta di emissione del titolo di pagamento, con propri atti formali, della somma complessiva di cui al precedente punto 2), ad esecutività della presente deliberazione, per gli importi indicati nelle allegate tabelle 1) e 2) parti integranti e sostanziali del presente atto, nonché alla liquidazione delle somme di cui al precedente punto 3) lettera B.;

6) di stabilire che, come previsto nelle Intese tra Regione ed Enti locali con le Associazioni regionali dei gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private, le parti verificheranno periodicamente i livelli di attuazione delle intese stesse;

7) di dare atto che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni e

prescrizioni tecniche operative indicate nelle citate deliberazioni dell’Assemblea legislativa, n. 117/2007 e n. 201/2008 sopra indicate;

8) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1)

“Programma annuale degli interventi di qualificazione delle scuole dell’infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali nonché per le azioni di miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto e per gli interventi di rilevanza regionale in attuazione della Deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 201/2008 - Anno 2009”

Per quanto attiene agli obiettivi e alle indicazioni per l’elaborazione dei programmi provinciali e ai contenuti dei progetti, si fa preciso riferimento a quanto previsto nell’Allegato alla deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna del 03.12.2008, n. 201, recante “Indirizzi triennali 2009-2011 per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. 8 agosto 2001, n. 26 - L.R. 30 giugno 2003, n. 12). (Proposta della Giunta regionale in data 10 novembre 2008, n. 1843)”;

I - SOSTEGNO A FIGURE DI COORDINAMENTO PEDAGOGICO

Obiettivi

L’obiettivo è di sostenere i soggetti gestori facenti parte del sistema nazionale di istruzione affinché provvedano a dotarsi di queste professionalità;

Requisiti delle azioni finanziabili e criteri di ripartizione delle risorse tra le Province

Le risorse disponibili per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico ammontano complessivamente ad euro 422.500,00 ripartiti come segue:

- euro 347.850,00, per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico a favore delle aggregazioni di scuole dell’infanzia, come specificato nella Tabella n. 2) – allegato 3) alla presente deliberazione;

- euro 74.650,00 a sostegno della sperimentazione relativa all’inserimento, ai sensi dell’articolo 19 comma 2 della L.R. 12/03, del coordinatore pedagogico nelle scuole dell’infanzia statali;

Le azioni prioritarie e i criteri di ripartizione fra le Province sono i seguenti:

- sostegno ai soggetti gestori privati facenti parte del sistema nazionale di istruzione e agli Enti locali

affinché provvedano a dotarsi della professionalità di coordinatore pedagogico. La ripartizione tra le Province delle risorse regionali viene effettuata sulla base del numero totale delle sezioni delle scuole dell'infanzia e delle sezioni di servizi educativi per la prima infanzia aggregate alle stesse, in base ai dati rilevati al 31.12.2008 così come meglio indicato in Tabella 2) – allegato 3);

- estensione della sperimentazione della figura del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali, su richiesta delle autonomie scolastiche, in accordo con Comune e Provincia, e tenuto conto della disponibilità di bilancio regionale. La valutazione del finanziamento viene calcolata in base al progetto sul numero delle sezioni di scuole dell'infanzia coinvolte, di eventuali costi aggiuntivi per particolari situazioni territoriali e logistiche connesse alla sperimentazione, nonché in base all'annualità della sperimentazione di durata quinquennale, secondo quanto previsto dal verbale prot. 282021/2008, conservato agli atti del competente Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza;

Destinatari dei finanziamenti

I destinatari dei finanziamenti, specificamente identificati dai successivi atti di programmazione provinciale, sono:

- le Associazioni delle scuole dell'infanzia, facenti parte del sistema nazionale di istruzione, anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia, a condizione che l'attività prevalente del coordinatore sia svolta a favore delle scuole dell'infanzia;

- l'Ente locale, gestore di scuole dell'infanzia, anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia, in tal caso il requisito di accesso al finanziamento è rappresentato dalla popolazione residente, pari o inferiore a 30.000 abitanti. Il finanziamento può essere destinato altresì alle forme associative indicate dalla L.R. 11/2001 e successive modificazioni, anche con popolazione complessiva superiore ai 30.000 abitanti. In ogni caso l'attività prevalente del coordinatore deve essere svolta a favore delle scuole dell'infanzia;

- i Comuni capofila e le Autonomie scolastiche capofila della sperimentazione del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali, ubicate nei territori comunali aderenti alla suddetta sperimentazione, nelle Province di Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara e Ravenna;

Adempimenti delle Province

Le Province, attraverso i propri atti di programmazione, dovranno:

- mirare alla produttività degli interventi dei coordinatori pedagogici, evitando la frammentazione degli interventi;

- identificare i territori nei quali, in presenza di fattori eccezionali che impediscono il costituirsi di aggregazioni tra scuole, in particolare nelle aree montane, è consentito realizzare le aggregazioni stesse anche con soggetti gestori di servizi per la prima infanzia aventi sede in zone limitrofe;

- individuare, nei rispettivi atti, particolari situazioni nelle quali non sia opportuno applicare i criteri di cui sopra, concordando con i soggetti gestori interessati e la Regione bacini territoriali diversi di attività dei coordinatori;

- valutare, ai fini della determinazione dei contributi a favore dei soggetti gestori, l'impegno professionale dei coordinatori, in termini di tempo e presenza richiesti per uno svolgimento proficuo delle attività, considerando in particolare il numero complessivo delle scuole coordinate, eventualmente in aggregazione con servizi per la prima infanzia, a condizione che l'attività prevalente sia svolta a favore delle scuole dell'infanzia

- accertare l'inesistenza di finanziamenti concessi ai sensi della L.R. 1/2000 e successive modificazioni a favore dello stesso coordinatore per il medesimo servizio;

- monitorare l'andamento, laddove avviata, della sperimentazione del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali.

II - PROGETTI DI QUALIFICAZIONE E DI MIGLIORAMENTO

Obiettivi

Ai sensi dell'Allegato alla citata DAL 201/2008, lettere c) e d), si rammenta che le azioni volte a qualificare il sistema regionale delle scuole dell'infanzia consentono di rafforzare la programmazione degli interventi nel settore dei servizi 3-6 anni, al fine di creare i presupposti per una continuità educativa orizzontale e verticale. Tali azioni, tra l'altro, sono riconducibili:

§ alla “qualificazione” delle scuole dell’infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali, anche secondo priorità individuate localmente dalla programmazione provinciale nel rispetto degli indirizzi regionali, tramite progetti presentati da aggregazioni di scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione costituite:

- da scuole statali e/o da scuole paritarie sia private che degli Enti locali;

- da scuole dell'infanzia degli Enti locali, non aderenti al sistema nazionale di istruzione. Le aggregazioni possono essere formate esclusivamente da scuole di tale tipologia gestionale e rappresentate da un Comune capofila o anche da scuole del sistema nazionale di istruzione, comunque rappresentate da un Comune capofila;

§ al “miglioramento” complessivo delle scuole dell’infanzia paritarie private,tramite intese tra Regione ed Enti locali con le Associazioni delle scuole dell’infanzia paritarie private ai sensi dell’art. 7, comma 3 della L.R. 26 del 2001, che prevedono progetti di innovazione del contesto, del rapporto educativo, nonché delle prestazioni offerte.

Requisiti delle azioni finanziabili e criteri di ripartizione delle risorse tra le Province

I progetti dovranno prevedere la documentazione delle esperienze per consentire il confronto, la riproducibilità e la diffusione nel territorio per una maggiore promozione delle stesse. Inoltre, i progetti potranno essere presentati solo su una delle aree (“qualificazione” oppure “miglioramento”), ad evitare duplicazione di finanziamenti a favore della stessa aggregazione di scuole.

La ripartizione tra le Province delle risorse regionali, di complessivi Euro 3.800.000,00, viene effettuata prendendo a riferimento i parametri così come meglio indicati nell'allegata tabella 1) – Allegato 2), parte integrante della presente deliberazione;

Destinatari dei finanziamenti

I destinatari dei finanziamenti sono le aggregazioni di scuole, anche tramite le Associazioni firmatarie delle Intese;

Adempimenti delle Province

Anche al fine di assicurare il monitoraggio e il controllo sulla finalizzazione delle risorse, in riferimento a quanto previsto dalla deliberazione dell’Assemblea legislativa della

Regione Emilia-Romagna del 03.12.2008, n. 201, recante “Indirizzi triennali 2009-2011 per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. 8 agosto 2001, n. 26 - L.R. 30 giugno 2003, n. 12). (Proposta della Giunta regionale in data 10 novembre 2008, n. 1843)”, la relazione annuale di cui all’art. 8, comma 3, della L.R. 26/2001 dovrà contenere:

- le priorità in base alle quali sono stati erogati i finanziamenti;
- l’elenco dei progetti approvati con il relativo finanziamento;
- dati e informazioni sui progetti finanziati;

L’erogazione dei fondi alle aggregazioni di scuole dovrà avvenire secondo le seguenti modalità:

- una quota all’approvazione del progetto;
- la restante quota a saldo, previa comunicazione dell’avvenuto completamento del progetto, secondo le modalità previste nell’atto amministrativo delle Province.

ALLEGATO 2)

Tabella 1) Contributi per progetti di qualificazione e di miglioramento (importi in euro)

Provincia	N. totale sezioni 3/5 anni comunali e statali	N. totale sezioni 0/2 aggregate a scuole comunali e statali	N. totale sezioni 3/5 e 0/2 anni aggregate	Contributo qualificazione	N. sez. 3/5 anni private paritarie e autorizzate	N. sez. 0/2 anni aggregate a scuole dell'infanzia private	N. totale sez. 3/5 anni e sez. 0/2 anni aggregate	Contributo Miglioramento	Contributo totale per Provincia
Piacenza	165	2	167	57.054,75	104	9	113	175.407,09	232.461,84
Parma	254	2	256	87.461,17	152	18	170	263.886,77	351.347,94
Reggio Emilia	327	1	328	112.059,63	276	41	317	492.071,22	604.130,85
Modena	507	4	511	174.580,70	246	20	266	412.905,19	587.485,89
Bologna	757	6	763	260.675,29	259	25	284	440.846,14	701.521,43
Ferrara	159	0	159	54.321,59	167	28	195	302.693,65	357.015,24
Ravenna	264	0	264	90.194,33	124	52	176	273.200,42	363.394,75
Forlì-Cesena	310	1	311	106.251,66	97	31	128	198.691,22	304.942,88
Rimini	221	6	227	77.553,46	101	7	108	167.645,72	245.199,18
Regione Emilia-Romagna	**2964**	**22**	**2986**	**1.020.152,58**	**1526**	**231**	**1757**	**2.727.347,42**	**3.747.500,00**

ALLEGATO 3)

Tab. 2) Contributi per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico (importi in euro)

Provincia	sez. 3/5 anni private paritarie e autorizzate	sez. 0/2 anni aggregate a scuole dell'infanzia private	N. totale sez. 3/5 e 0/2 anni aggregate scuole dell'infanzia private	Totale contributi
Piacenza	104	9	113	22.371,68
Parma	152	18	170	33.656,52
Reggio Emilia	276	41	317	62.759,50
Modena	246	20	266	52.662,55
Bologna	259	25	284	56.226,18
Ferrara	167	28	195	38.606,00
Ravenna	124	52	176	34.844,39
Forlì-Cesena	97	31	128	25.341,38
Rimini	101	7	108	21.381,80
Regione Emilia-Romagna	**1526**	**231**	**1757**	**347.850,00**